**LUNEDÌ 18 GENNAIO – II SETTIMANA T. O.**

**Nessuno versa vino nuovo in otri vecchi, altrimenti il vino spaccherà gli otri, e si perdono vino e otri. Ma vino nuovo in otri nuovi!**

**Oggi si parla molto di “Chiesa in uscita”. Molti però si servono di questa parola: “Chiesa in uscita” allo stesso modo che ieri si parlava di “Nuova Evangelizzazione”, solo per essere moderni nel linguaggio.**

**C’è un solo modo di essere “Chiesa in uscita”, o anche di essere “Cristiani in uscita”.**

**Si esce dalla propria volontà, dal proprio cuore, dai propri desideri, al fine di assumere la volontà del Padre, il cuore di Cristo Gesù, i desideri dello Spirito Santo.**

**L’Apostolo Paolo così vede il “Cristiano in uscita”:**

“**Se dunque c’è qualche consolazione in Cristo, se c’è qualche conforto, frutto della carità, se c’è qualche comunione di spirito, se ci sono sentimenti di amore e di compassione, rendete piena la mia gioia con un medesimo sentire e con la stessa carità, rimanendo unanimi e concordi.**

**Non fate nulla per rivalità o vanagloria, ma ciascuno di voi, con tutta umiltà, consideri gli altri superiori a se stesso. Ciascuno non cerchi l’interesse proprio, ma anche quello degli altri.**

**Abbiate in voi gli stessi sentimenti di Cristo Gesù: egli, pur essendo nella condizione di Dio, non ritenne un privilegio l’essere come Dio, ma svuotò se stesso assumendo una condizione di servo, diventando simile agli uomini.**

**Dall’aspetto riconosciuto come uomo, umiliò se stesso facendosi obbediente fino alla morte e a una morte di croce.**

**Per questo Dio lo esaltò e gli donò il nome che è al di sopra di ogni nome, perché nel nome di Gesù ogni ginocchio si pieghi nei cieli, sulla terra e sotto terra, e ogni lingua proclami: «Gesù Cristo è Signore!», a gloria di Dio Padre.**

**Quindi, miei cari, voi che siete stati sempre obbedienti, non solo quando ero presente ma molto più ora che sono lontano, dedicatevi alla vostra salvezza con rispetto e timore.**

**È Dio infatti che suscita in voi il volere e l’operare secondo il suo disegno d’amore. Fate tutto senza mormorare e senza esitare,**

**per essere irreprensibili e puri, figli di Dio innocenti in mezzo a una generazione malvagia e perversa. In mezzo a loro voi risplendete come astri nel mondo, tenendo salda la parola di vita (Fil 2,1-16).**

**Ecco il vero “Cristiano in uscita”. Uscire da se stesso, spogliarsi e annientarsi nei suoi pensieri e desideri, nella sua volontà e nel suo cuore per vestirsi di Cristo, assumendo la forma di Cristo.**

**Ecco il “Cristiano in uscita”: Essere vero otre di Cristo per essere colmato all’interno di Spirito Santo, il vino sempre nuovo della verità, della sapienza, del timore del Signore.**

**Se il cristiano non diviene otre nuovo, cioè vero corpo di Cristo, animato dallo Spirito Santo, mai si potrà dire che lui è un “Cristiano in uscita”.**

**Recarsi con il corpo da una parte all’altra non fa nessuno “Cristiano in uscita”.**

**“Cristiano in uscita” è colui che esce da se stesso, assume la forma di Cristo, si lascia colmare del vino nuovo dello Spirito, si spoglia della sua volontà per assumere quella del Padre nostro celeste.**

**Questo cristiano può stare immobile in eterno quanto al corpo, ma Lui è sempre “Cristiano in uscita”.**

**È uscito da se stesso, si è svuotato di se stesso, esce da se stesso e si svuota perché tutto Cristo possa vivere in lui.**

**Ecco l’Apostolo Paolo come lui vive da “Apostolo in uscita”:**

**Sono stato crocifisso con Cristo, e non vivo più io, ma Cristo vive in me. E questa vita, che io vivo nel corpo, la vivo nella fede del Figlio di Dio, che mi ha amato e ha consegnato se stesso per me (Gal 2,19-20).**

**Ecco ancora come l’Apostolo Paolo vede il “Cristiano in uscita”, uscire dalla carne per consegnarsi interamente allo Spirito Santo:**

**Vi dico dunque: camminate secondo lo Spirito e non sarete portati a soddisfare il desiderio della carne. La carne infatti ha desideri contrari allo Spirito e lo Spirito ha desideri contrari alla carne; queste cose si oppongono a vicenda, sicché voi non fate quello che vorreste.**

**Ma se vi lasciate guidare dallo Spirito, non siete sotto la Legge.**

**Del resto sono ben note le opere della carne: fornicazione, impurità, dissolutezza, idolatria, stregonerie, inimicizie, discordia, gelosia, dissensi, divisioni, fazioni, invidie, ubriachezze, orge e cose del genere. Riguardo a queste cose vi preavviso, come già ho detto: chi le compie non erediterà il regno di Dio.**

**Il frutto dello Spirito invece è amore, gioia, pace, magnanimità, benevolenza, bontà, fedeltà, mitezza, dominio di sé; contro queste cose non c’è Legge.**

**Quelli che sono di Cristo Gesù hanno crocifisso la carne con le sue passioni e i suoi desideri.**

**Perciò se viviamo dello Spirito, camminiamo anche secondo lo Spirito. Non cerchiamo la vanagloria, provocandoci e invidiandoci gli uni gli altri (Gal 5, 16-26).**

**Ecco allora la verità della “Chiesa in uscita”: uscire dalle opere della carne per compiere le opere dello Spirito.**

**È questa un’uscita che mai si compie, perché sempre la carne vuole tenerci nella sua prigionia di idolatria e di immoralità e sempre lo Spirito vuole farci uscire da questa prigionia di morte che è la carne.**

**Il cristiano deve uscire dall’otre vecchio della carne per entrare nell’otre nuovo di Cristo, sempre colmato di Spirito Santo.**

**Leggiamo il testo di Mc 2,18-22**

**I discepoli di Giovanni e i farisei stavano facendo un digiuno. Vennero da lui e gli dissero: «Perché i discepoli di Giovanni e i discepoli dei farisei digiunano, mentre i tuoi discepoli non digiunano?».**

**Gesù disse loro: «Possono forse digiunare gli invitati a nozze, quando lo sposo è con loro? Finché hanno lo sposo con loro, non possono digiunare.**

**Ma verranno giorni quando lo sposo sarà loro tolto: allora, in quel giorno, digiuneranno.**

**Nessuno cuce un pezzo di stoffa grezza su un vestito vecchio; altrimenti il rattoppo nuovo porta via qualcosa alla stoffa vecchia e lo strappo diventa peggiore.**

**E nessuno versa vino nuovo in otri vecchi, altrimenti il vino spaccherà gli otri, e si perdono vino e otri. Ma vino nuovo in otri nuovi!».**

**Quando nelle Antiche profezie si va a trovare i testi che parlano del digiuno, questi testi proprio questa verità annunciano: uscire dalle ingiustizie ed entrare nella Legge dell’amore, uscire dalla trasgressione dei Comandamenti ed entrare nella piena obbedienza a Dio, uscire da ogni egoismo e farsi veri servi di misericordia, carità, compassione:**

**Grida a squarciagola, non avere riguardo; alza la voce come il corno, dichiara al mio popolo i suoi delitti, alla casa di Giacobbe i suoi peccati.**

**Mi cercano ogni giorno, bramano di conoscere le mie vie, come un popolo che pratichi la giustizia e non abbia abbandonato il diritto del suo Dio; mi chiedono giudizi giusti, bramano la vicinanza di Dio:**

**«Perché digiunare, se tu non lo vedi, mortificarci, se tu non lo sai?».**

**Ecco, nel giorno del vostro digiuno curate i vostri affari, angariate tutti i vostri operai. Ecco, voi digiunate fra litigi e alterchi e colpendo con pugni iniqui. Non digiunate più come fate oggi, così da fare udire in alto il vostro chiasso.**

**È forse come questo il digiuno che bramo, il giorno in cui l’uomo si mortifica? Piegare come un giunco il proprio capo, usare sacco e cenere per letto, forse questo vorresti chiamare digiuno e giorno gradito al Signore?**

**Non è piuttosto questo il digiuno che voglio: sciogliere le catene inique, togliere i legami del giogo, rimandare liberi gli oppressi e spezzare ogni giogo?**

**Non consiste forse nel dividere il pane con l’affamato, nell’introdurre in casa i miseri, senza tetto, nel vestire uno che vedi nudo, senza trascurare i tuoi parenti?**

**Allora la tua luce sorgerà come l’aurora, la tua ferita si rimarginerà presto. Davanti a te camminerà la tua giustizia, la gloria del Signore ti seguirà.**

**Allora invocherai e il Signore ti risponderà, implorerai aiuto ed egli dirà: «Eccomi!».**

**Se toglierai di mezzo a te l’oppressione, il puntare il dito e il parlare empio, se aprirai il tuo cuore all’affamato, se sazierai l’afflitto di cuore, allora brillerà fra le tenebre la tua luce, la tua tenebra sarà come il meriggio.**

**Ti guiderà sempre il Signore, ti sazierà in terreni aridi, rinvigorirà le tue ossa; sarai come un giardino irrigato e come una sorgente le cui acque non inaridiscono.**

**La tua gente riedificherà le rovine antiche, ricostruirai le fondamenta di trascorse generazioni. Ti chiameranno riparatore di brecce, e restauratore di strade perché siano popolate.**

**Se tratterrai il piede dal violare il sabato, dallo sbrigare affari nel giorno a me sacro, se chiamerai il sabato delizia e venerabile il giorno sacro al Signore, se lo onorerai evitando di metterti in cammino, di sbrigare affari e di contrattare,**

**allora troverai la delizia nel Signore. Io ti farò montare sulle alture della terra, ti farò gustare l’eredità di Giacobbe, tuo padre, perché la bocca del Signore ha parlato (Is 58,1-14).**

**Ecco cosa chiede Gesù oggi: uscire dagli otri vecchi dell’idolatria, dell’immoralità, di una religione a servizio della carne e del peccato.**

**Entrare negli otri nuovi del suo Vangelo di verità, luce, grazia, carità, vita eterna, compassione, perdono, misericordia, fedeltà, giustizia.**

**Uscire dall’otre vecchio del nostro cuore e della nostra volontà ed entrare nell’otre nuovo che è Cristo Gesù, lasciandoci colmare del vino nuovo dello Spirito Santo.**

**Oggi come facciamo noi a parlare di “Cristiano in uscita”, se il cristiano ha rotto l’otre nuovo che è Cristo Gesù e ha sparso per terra tutto il vino nuovo che è lo Spirito Santo?**

**Come oggi si fa a parlare di “Cristiano in uscita”, se il cristiano neanche più esiste dal momento che ci si vergogna di parlare di Cristo e dello Spirito Santo?**

**Come possiamo dirci “Cristiani in uscita” se abbiamo abbandonato il Dio mistero di unità e di trinità, mistero di incarnazione e di redenzione, per consegnarci ad un Dio senza verità che è solo un idolo, una creazione della nostra mente?**

**Vergine Maria, anche a te è stato chiesto di uscire dalla tua volontà per assumere la volontà del Padre nostro celeste. La tua uscita è stata istantanea: “Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua Parola”.**

**Anche Cristo Gesù è stato chiamato ad uscire dalla sua volontà per abbracciare la volontà del Padre per tutti i giorni della sua vita sulla nostra terra.**

**Insegnaci, o Madre, a imitare Te e Cristo Gesù per essere sempre otri nuovi colmi del vino nuovo dello Spirito. Amen.**